
Varese

Il Sacro Monte si trasforma in palcoscenico

La meta varrebbe da sola la gita fuori porta, con quella vista dall'alto che si apre fino al lago e all'intero paesaggio circostante accogliendolo come in un abbraccio. È il Sacro Monte di Varese, che ogni estate da tredici anni si trasforma nel suggestivo palcoscenico del festival "Tra Sacro e Sacro Monte", sotto la direzione artistica di Andrea Chiodi. Ricca questa nuova edizione, che comincia oggi (per proseguire fino al 28 luglio, www.trasacroesacromonte.it), con "Amen", primo testo teatrale di Massimo Recalcati interpretato nella forma di un concerto a tre voci da Federica Fracassi, Massimo Foschi e Danilo Nigrelli per la regia di Valter Malosti. Una drammaturgia che parte dal da-



to autobiografico per farsi meditazione, pensiero filosofico, contrappunto letterario: il futuro psicoanalista adorato come una star nasce bambino prematuro, sembra avere poche speranze, il battesimo coincide con l'estrema unzione, la vita e la morte si danno la mano.

E se Giovanni Scifoni racconta San Francesco con passione e ironia in "Mani bucate" (14 luglio), Federica Rosellini, attrice in grande ascesa, premio Ubu per "Hamlet" di Latella, tratteggia un ritratto di Hildegard Von Bingen tra musica, danza e parole (21 luglio). A chiudere, il 28 luglio, Massimo Popolizio rende sapientissimo omaggio a Pier Paolo Pasolini con "Una storia romana", partitura composita che attinge a "La religione del mio tempo" e agli "Scritti Corsari". Da segnalare "Anche io non sono mia", passeggiata teatrale all'interno del borgo del Sacro Monte per "sguardi attenti, orecchie vigili, passi cauti e voce sola" su drammaturgia di Francesca Garolla (9, 10, 17, 24 luglio).

— s.ch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA